

Riforma Scajola firma il decreto sulla Borsa elettrica

ROMA

Due nuove sessioni infragiornaliere della Borsa elettrica da novembre e via libera entro la fine di ottobre ai contratti per le forniture di elettricità a medio e lungo termine, mentre scatterà dal primo gennaio 2010 un nuovo sistema di dispacciamento dell'energia (il "governo" della produzione delle centrali rispetto alla richiesta nazionale) che dovrebbe raffreddare i prezzi offerti dagli impianti di generazione in odore di speculazione contribuendo alla diminuzione dei prezzi finali. Prende forma così la riforma della Borsa elettrica messa in cantiere dal ministero dello Sviluppo, i cui contenuti sono stati anticipati nella relazione annuale del Gme, il gestore della Borsa (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Il via libera è stato dato dal ministro dello Sviluppo Claudio Scajola con la firma di un provvedimento di indirizzo, che ridurrà «gli oneri a carico di famiglie e imprese» rimarca Scajola in una nota. Contemporaneamente l'Authority per l'energia ha impostato le nuove regole per il dispacciamento, con un provvedimento "antispeculazione" diretto a quelle centrali che per collocazione geografica e per assenza di concorrenza locale sono «tecnicamente e strutturalmente indispensabili alla risoluzione di congestioni di rete o al mantenimento di adeguati livelli di sicurezza del sistema». In pratica: le centrali che nei prossimi mesi saranno individuate e inserite in un apposito elenco saranno soggette ad un regime "preferenziale" di chiamata in esercizio a fronte di un prezzo controllato dall'Authority, comunque allineato ai prezzi di mercato.

F.Re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

